



MINCIONE
edizioni

Testata: Forma Fluens anno IV n. 3
Data: settembre/dicembre 2022
Libro: "Emigrazione, oggi come allora"
Autore: Paolo Cinanni

INTERNATIONAL LITERARY MAGAZINE
Nuova Serie
ANNO IV - N.3 settembre/dicembre 2022



Direttrice: Tiziana Colusso
Direzione editoriale: Natale Antonio Rossi
FUIS (Federazione Unitaria Italiana Scrittori)



Paolo Cinanni
Emigrazione. Oggi come allora
Mincione Edizioni

Nota di lettura di **Elisa Castellano**
(presidenza nazionale della FILEF)

Tra il 2002 e il 2020 sono stati tanti gli italiani che hanno lasciato l'Italia, specialmente il Sud, per l'estero, tra questi molte sono le donne: il 49% delle nuove emigrazioni.

La disoccupazione, il lavoro povero, la precarietà che accompagnano le esistenze dei giovani sono tra le motivazioni principali delle nuove emigrazioni. A ciò si aggiunge che nell'ambito dell'area dell'indigenza e della povertà assoluta, pari al 10% della popolazione italiana, i giovani, specialmente meridionali, sono numerosi. Il libro *Emigrazione. Oggi come allora* colpisce i lettori per la sua attualità, mentre sollecita importanti riflessioni sulle analogie e sulle differenze che sono presenti tra i principali blocchi dell'emigrazione italiana. Se tra le motivazioni principali alle emigrazioni di oggi ritroviamo molte analogie con quelle che hanno accompagnato le emigrazioni del secondo dopoguerra, e del blocco della fine degli anni '60, primi anni '70 del Novecento, il profilo delle nuove emigrazioni è senza dubbio differente: titoli di studio, autonomia, maggiore conoscenza dei contesti economici e sociali di nuovo insediamento. Anche il rapporto con la mobilità e la stabilità, è differente. Infatti se gli emigranti delle ondate precedenti cercavano stabilità – occupazionale, di abitazione- i protagonisti delle emigrazioni di oggi, forse come adattamento ad una maggiore precarietà, cambiano frequentemente spostandosi, anche, da un Paese verso un altro.

La stessa esperienza migratoria è meno dura del passato nelle sue fasi iniziali, si pensi al viaggio, morbidezza immediatamente smentita, tuttavia, dalla divaricazione tra le aspettative individuali – professionali, di competenze o di abilità, di realizzazione – e la quotidianità lavorativa. Prevalgono, infatti, occupazioni nei settori della ristorazione o dell'accoglienza alberghiera in livelli e in mansioni poveri e instabili. A proposito delle aspettative dei singoli che emigrano, delle società e delle famiglie dei luoghi di partenza va detto che se le emigrazioni delle ondate precedenti erano collocate all'interno di ipotesi e processi di sviluppo economico, per quelle di oggi non si intravedono gli stessi segnali. Al contrario, come anche il libro segnala, le emigrazioni di oggi sono all'interno di un quadro in cui vanno ridisegnandosi le disuguaglianze nei rapporti sociali e tra sistemi territoriali (Nord/Sud, aree interne) e tra i Paesi che sempre di più si dividono tra quelli a maggiore concentrazione dello sviluppo (Nord Europa) e quelli fornitori di manodopera (Europa Sud-Orientale).

D'altronde non si può dimenticare che anche le esistenze umane degli immigrati in Italia sono caratterizzate da povertà, indigenza e in contrasto con i portati culturali delle donne e degli uomini e con le loro aspettative. Il libro suggerisce, perciò, di affrontare le questioni delle emigrazioni e delle immigrazioni con la consapevolezza che ogni emigrante è un immigrato e viceversa, ogni immigrato è un emigrante.